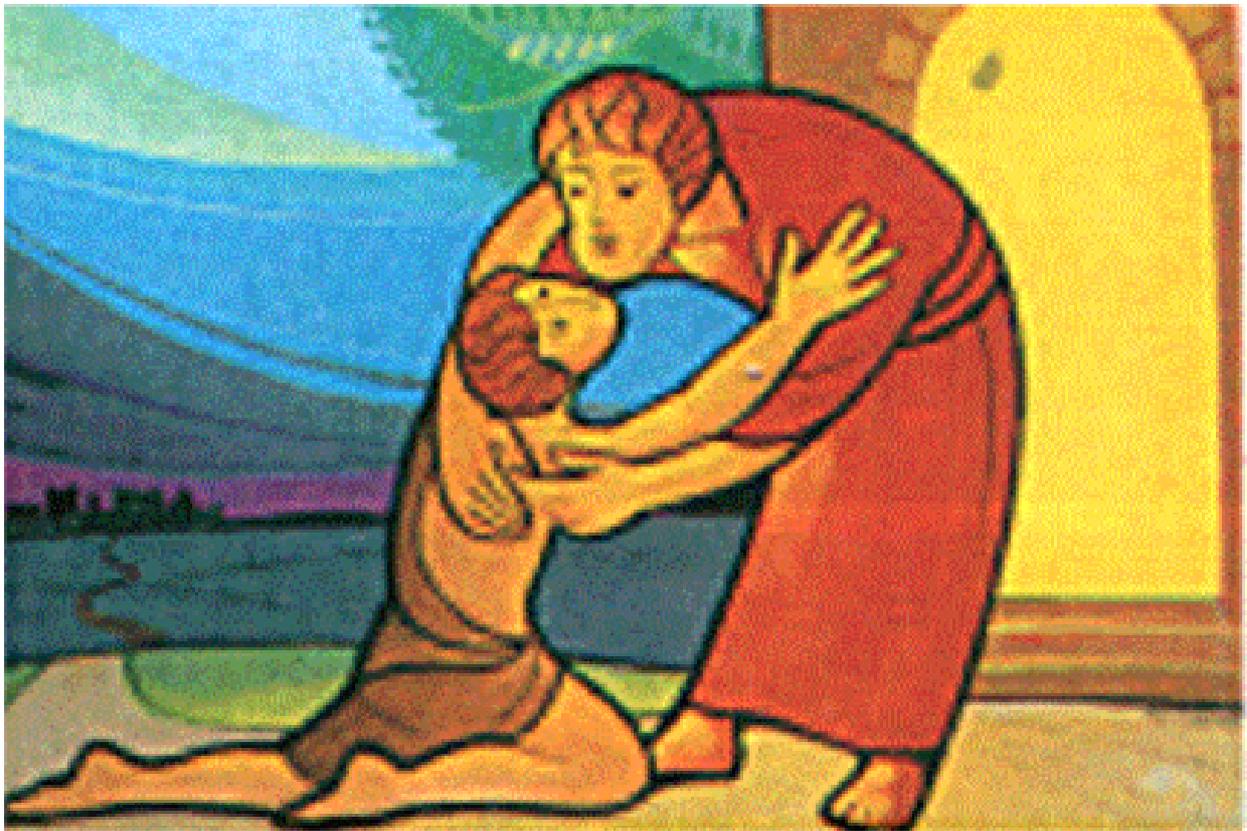


1

Schede terza

2010 - 2011



Leggiamo insieme la storia di un uomo, Zaccheo che dopo l'incontro con Gesù ha cambiato la sua vita

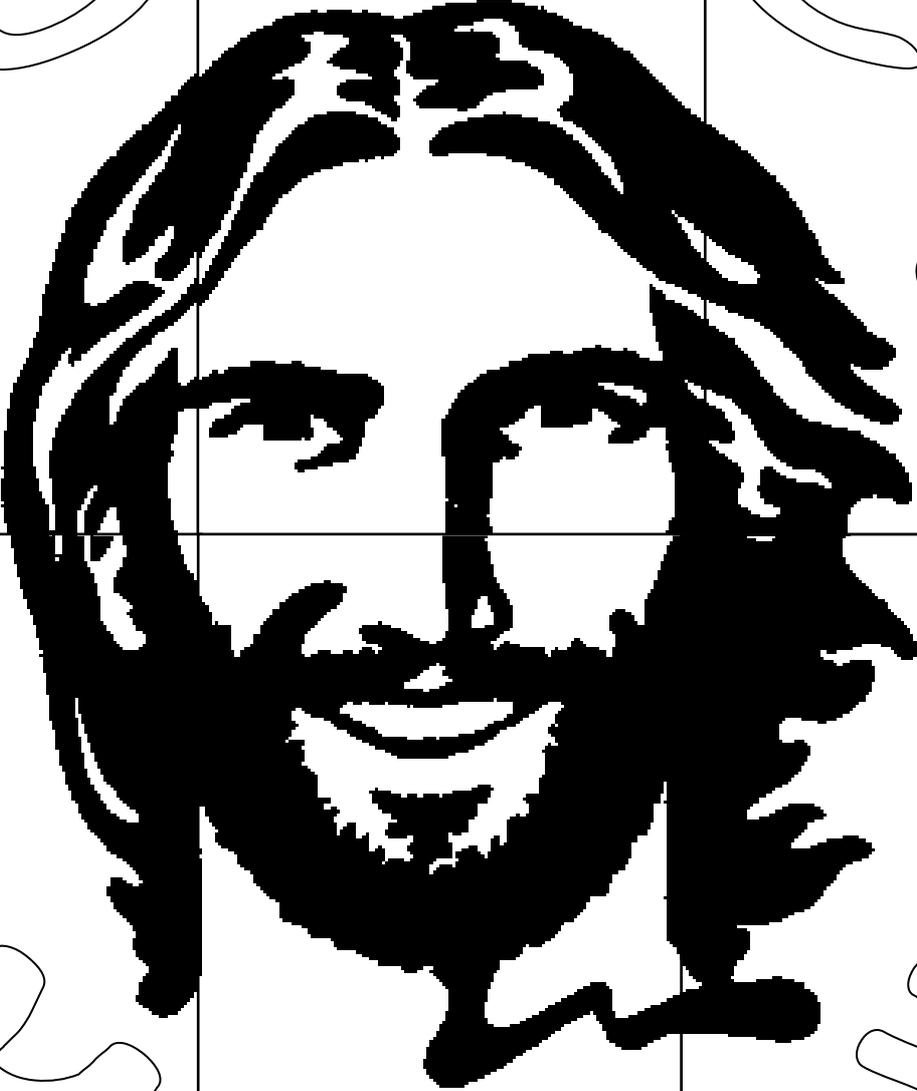
Un incontro che salva

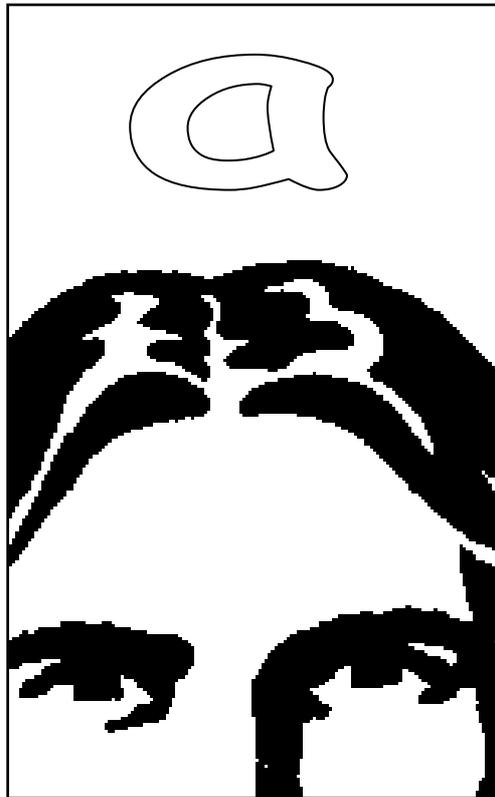
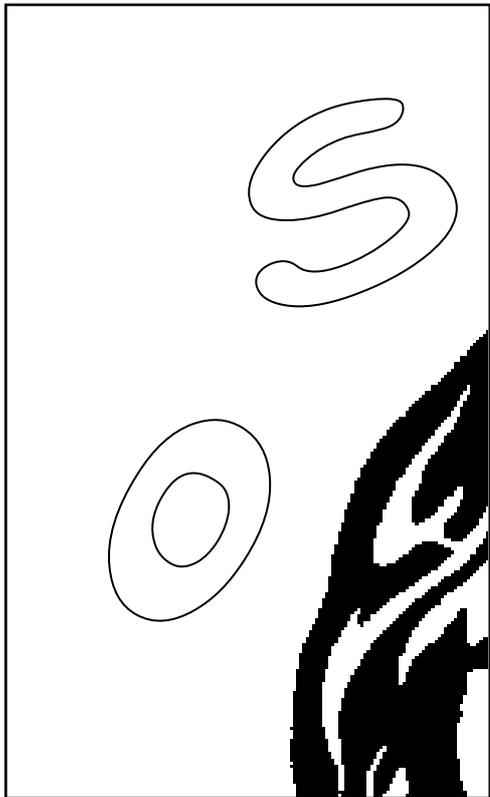
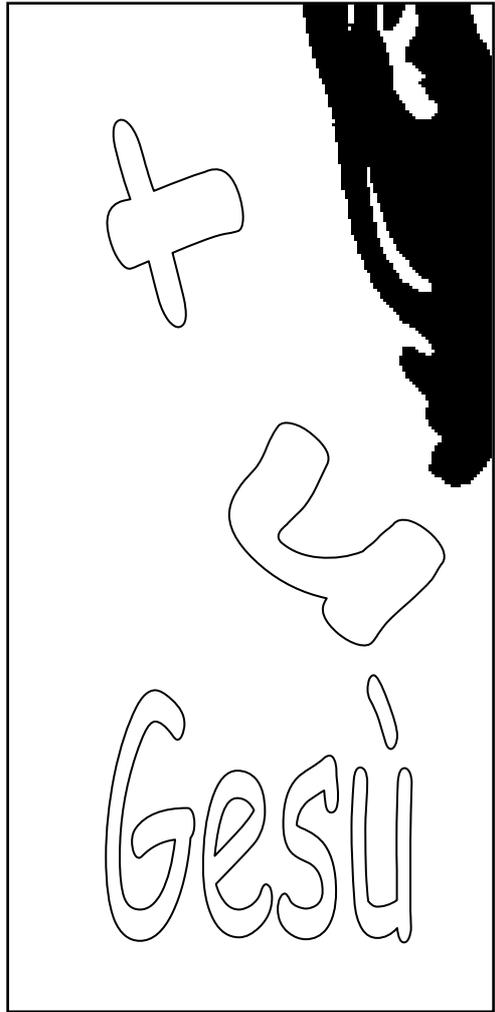
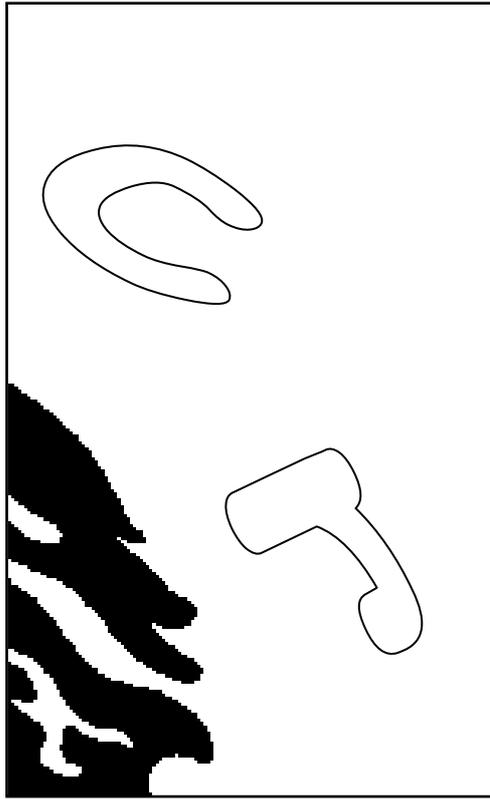
In quel tempo Gesù entrato in Gerico attraversava la città, ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti per poterlo vedere, salì su in sicomoro poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo scendi subito perché oggi mi devo fermare a casa tua". In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò tutti mormoravano: "È andato ad alloggiare da un peccatore". Ma Zaccheo alzatosi disse al Signore: "Ecco Signore io do la metà dei miei beni ai poveri e se ho frodato qualcuno restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Luca 19,1-10



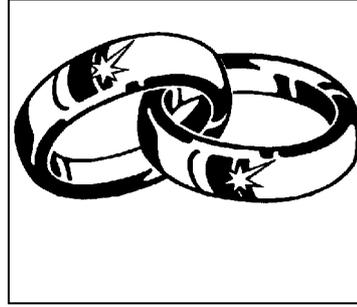
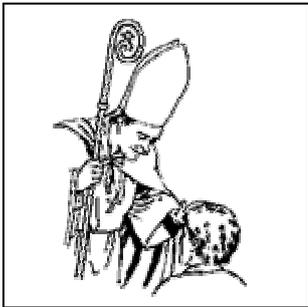
L'incontro con Gesù non può lasciarci come prima. La sua vicinanza, la sua azione ci cambia; il suo amore ci salva. Questo è il Sacramento: Gesù che agisce nelle Chiesa per salvarla

<p>S</p> <p>O</p>	<p>a</p> 	<p>C</p> <p>T</p>
<p>T</p> <p>L</p> <p>Gesù</p>	<p>E</p> <p>compie nella Chiesa</p>	<p>D</p> <p>M</p> <p>un'azione che SALVA</p>



RITAGLIA I 6 PEZZI, COMIONI LA PAROLA
NASCOSTA E NE SCOPRIRAI IL SIGNIFICATO.
INCOLLA SUL TUO QUADERNO IL PUZZLE COMPOSTO
E COLORALO

I sacramenti sono quindi il modo in cui Gesù rende evidente la sua presenza nella vita di ciascuno e della Chiesa. Attraverso i sacramenti possiamo vivere la gioia di essere tralci uniti alla vite, come ci ha insegnato Gesù. Quanti sono e quali sono i Sacramenti ? Attacca in ciascun riquadro una figura e scrivi il nome del sacramento rappresentato, prova a pensare in che modo, attraverso ciascun sacramento Gesù agisce per salvare.



La VITE e i TRALCI



Dice Gesù: "Io sono la Vite,
voi i tralci. Chi rimane unito a
me produce molto frutto".
(Giovanni 15, 1-8)

Il Battesimo e i suoi segni

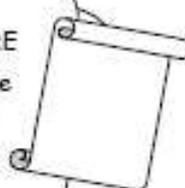
Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. (Matteo 28,19)

È segno di FEDE e APPARTENENZA alla famiglia di Dio



È segno della VITA: disseta, rinfresca, purifica. L'acqua cancella il peccato originale e ci dà una nuova vita. Nella Sacra Scrittura è legata all'intervento di Dio: le acque del diluvio, del Mar Rosso, l'acqua del Giordano.

È il segno dell'AMORE di Dio, ci ricorda che Dio ci conosce e ci chiama per nome.



È segno di CRISTO RISORTO. Dal cero pasquale si accende il cero battesimale. Il battezzato è chiamato ad una nuova vita in Cristo e quindi a portare luce e calore ai fratelli.



È il segno della FORZA di Cristo che protegge dal male. Nell'antichità gli atleti venivano unti con olio per sfuggire al nemico. Il Crisma è l'olio misto a balsamo profumato, consacrato il Giovedì Santo dal Vescovo. Con questa santa unzione il nuovo battezzato diventa discepolo di Cristo.



È segno della PUREZZA, il battezzato si è "rivestito di Cristo", in lui c'è vita nuova, la vita di Dio.



Gesù ci vuole bene e ha pensato a cose pratiche per vivere in amicizia con noi: i Sacramenti.

Nel Battesimo molti sono i segni concreti che testimoniano l'amore di Dio. Prova a ricordarli



La storia del mio nome

Dio conosce il mio nome.
Prima che io nascessi, Dio mi conosceva:
mi ha chiamato e sono venuto al mondo.
Dio mi chiama per nome perché
mi ama da sempre!



Con mamma e papà scrivi qui perché hanno scelto il tuo nome e, se le trovi, alcune notizie del santo di cui porti il nome.

.....

.....

.....

.....

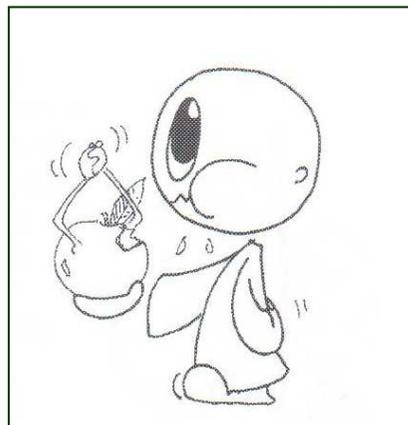
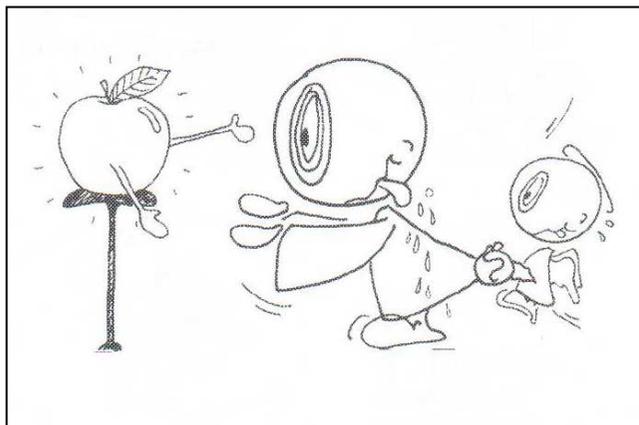
.....

.....

.....

.....

Da sempre Dio Padre
ci conosce e ci chiama per nome



Molte volte il male si mostra piacevole, gustoso: è la **tentazione**.

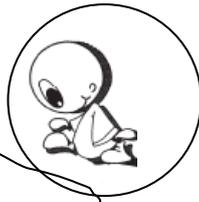
L'uomo sa distinguere il bene dal male, malgrado ciò a volte si lascia convincere: cade nella tentazione

Ma il peccato lascia sempre l'amaro in bocca e rende triste il nostro cuore.

Peccando abbiamo costruito la nostra infelicità. **Come rimediare?**

Il peccato originale

è . . .

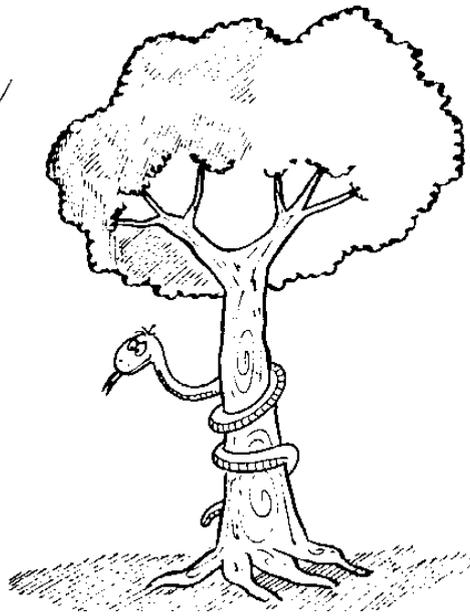
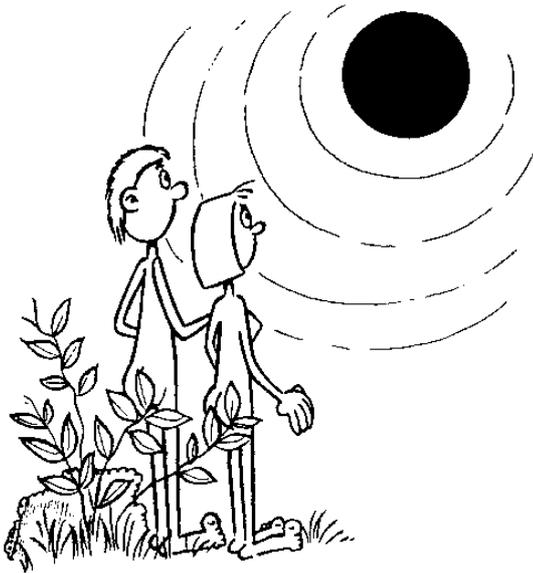


l'inclinazione
naturale al male



Il nemico nel giardino

Genesi, 3



Adamo ed Eva erano molto felici di vivere nel bellissimo giardino. Dio chiese loro di scegliere un nome per ogni animale e di avere cura di essi. Il giardino era pieno di frutti e ortaggi deliziosi e loro potevano mangiare tutto quello che volevano, tranne che da un albero. C'era un grande albero in mezzo al giardino. "Si chiama l'albero della conoscenza del bene e del male", disse Dio. "Non dovete mangiare i frutti di

questo albero. Se lo fate, rovinerete tutto".

Un giorno il nemico di Dio venne nel giardino. A lui non piaceva per niente il bellissimo giardino, e voleva rovinare tutte le cose che Dio aveva fatto e preparato.

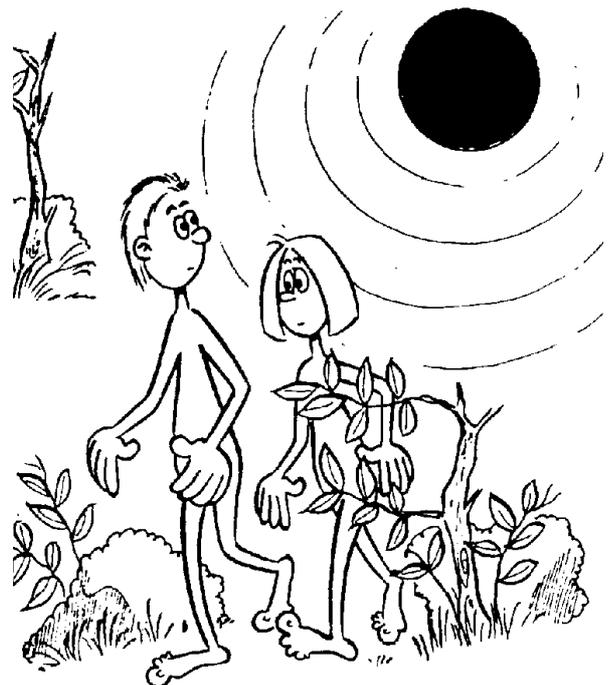
Strisciò pian piano fino ad Eva e le sibilò nell'orecchio: "Dio vi ha detto una bugia quando vi ha parlato di quell'albero. Voi non morirete se mangiate uno dei suoi frutti. Voi diventerete forti e potenti, proprio come Dio!".

Eva guardò l'albero: Il frutto sembrava delizioso! Così prese un frutto e gli diede un bel morso profondo, poi ne diede un po' ad Adamo.

Improvvisamente Adamo ed Eva capirono quello che avevano fatto. Il giardino non sembrava più come prima; anche loro non si sentivano più come prima. Capirono che tutto era rovinato, perché avevano disobbedito a Dio.

Dio era molto triste. "Siccome non avete fatto quello che vi ho detto", disse loro, "dovete andarcene da qui".

E così Adamo ed Eva lasciarono il bellissimo giardino.

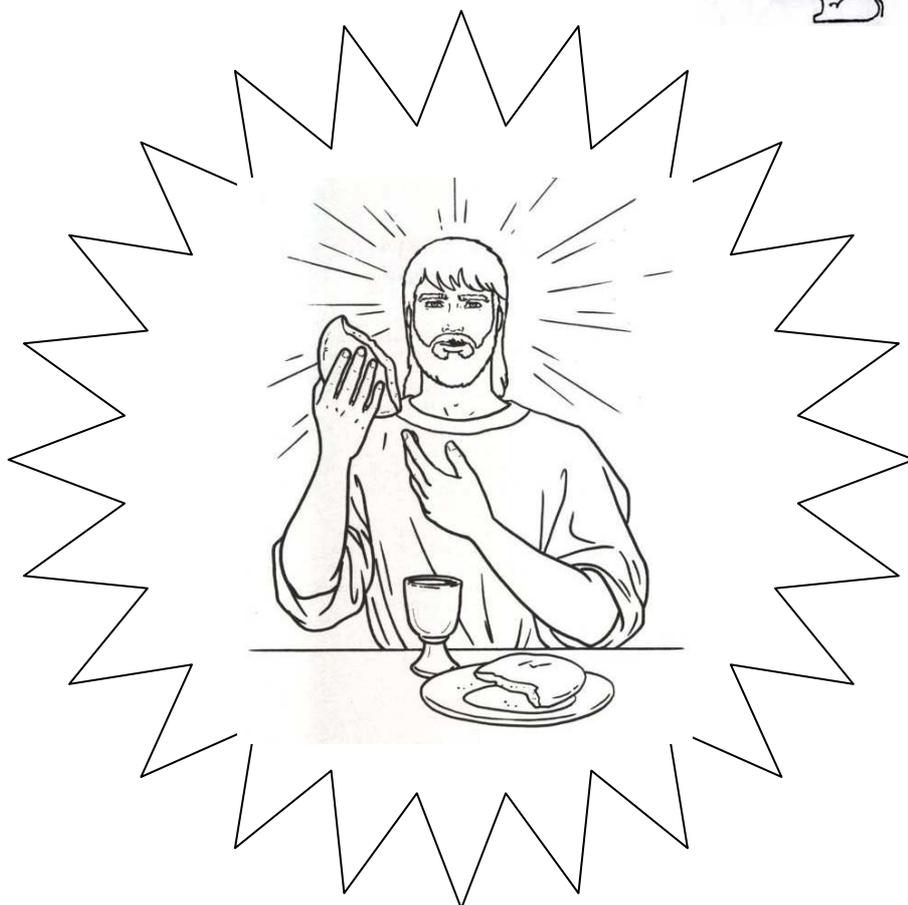
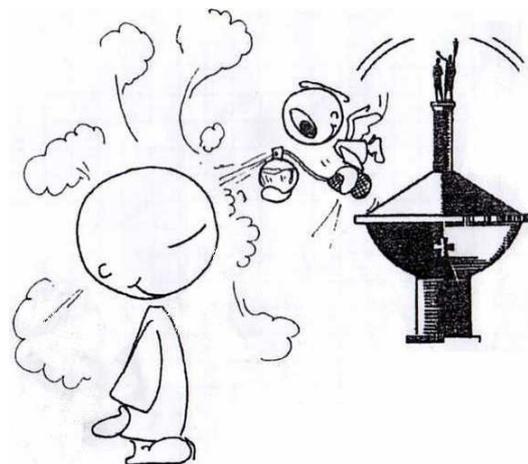


Con il Battesimo



Viene cancellato il peccato originale e ciascuno di noi può incontrare e riconoscere Dio. La Felicità e la gioia possono di nuovo abitare il nostro cuore !

Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo (Galati 3- 26,27)



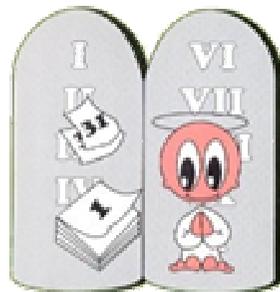
**entriamo a far parte della Chiesa,
diventiamo cristiani,
cioè discepoli di Gesù**



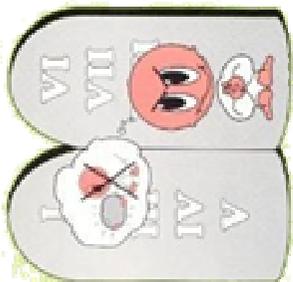
Non avrai altro Dio fuori di me



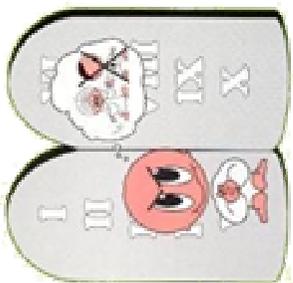
Non nominare il nome di Dio invano



Ricordati di santificare le feste

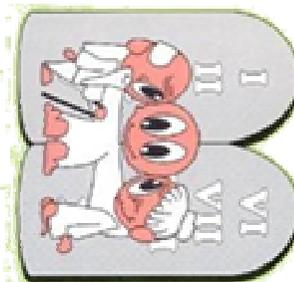


Non desiderare la roba d'altri



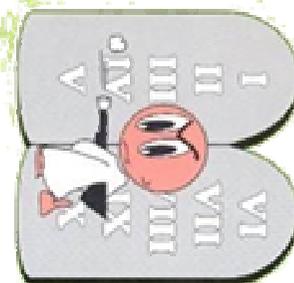
Non desiderare la donna d'altri

Onora il padre e la madre

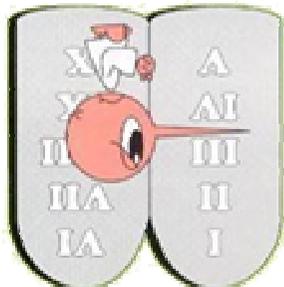


Le vie della Felicità

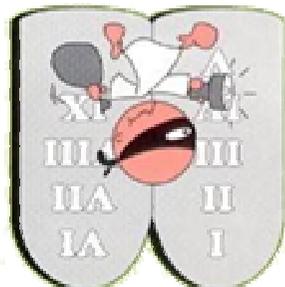
Non uccidere



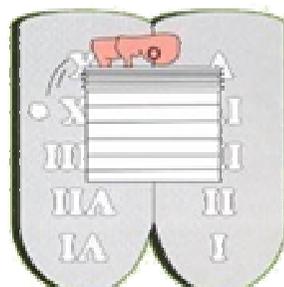
Non dire falsa testimonianza



Non rubare



Non commettere atti impuri



613 precetti

**Amerai il tuo prossimo
come te stesso**

Marco 12, 31

piega

Incolla sul quaderno sulla scritta
Le vie della felicità

piega

**amerai il Signore tuo
Dio con tutto il tuo
cuore, con tutta la
tua anima, con tutta
la tua mente e con
tutta la tua forza.**

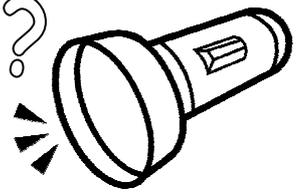
Marco 12, 30



*Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri
COME io vi ho amati*

Gv 15,12

... COME Io vi ho amati ?



Gesù ha spiegato e spiega ancora a tutti noi il significato di quel
COME, basta saperlo ascoltare.

La Parola di Dio illumina la nostra vita, la Sua Luce ci fa capire cosa è
bene e cosa è male.

Scegli un brano del Vangelo tra quelli qui sotto, sottolinea in ROSSO le parole che si riferiscono a Dio e che ci aiutano a capire com'è il Suo amore e in BLU quelle che ci mostrano il comportamento degli altri personaggi e ci aiutano a capire come siamo noi. Scrivi poi cosa ti ha più colpito del brano che hai letto.

1

Tutti i pubblicani e i peccatori si avvicinavano a lui per ascoltarlo. Ma i farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, avendo cento pecore, se ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e non va dietro a quella perduta finché non la ritrova? E trovatala, tutto allegro se la mette sulle spalle; e giunto a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi me, perché ho ritrovato la mia pecora che era perduta". Vi dico che così ci sarà più gioia in cielo per un solo peccatore che si ravvede, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedimento. Luca 15, 1-7



con

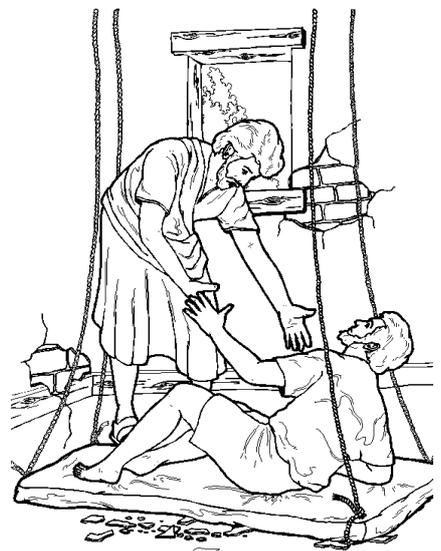
2

Uno dei capi lo interrogò, dicendo: «Maestro buono, che devo fare per ereditar la vita eterna?» Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Dio. Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio; non uccidere; non rubare; non dir falsa testimonianza; onora tuo padre e tua madre». Ed egli rispose: «Tutte queste cose io le ho osservate fin dalla mia gioventù». Gesù, udito questo, gli disse: «Una cosa ti manca ancora: vendi tutto quello che hai, e distribuiscilo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, udite queste cose, ne fu afflitto, perché era molto ricco. Luca 18, 18-23



3

Dopo alcuni giorni, Gesù entrò di nuovo in Capernaum. Si seppe che era in casa, e si radunò tanta gente che neppure lo spazio davanti alla porta la poteva contenere. Egli annunciava loro la parola. E vennero a lui alcuni con un paralitico portato da quattro uomini. Non potendo farlo giungere fino a lui a causa della folla, scoperchiarono il tetto dalla parte dov'era Gesù; e, fattavi un'apertura, calarono il lettuccio sul quale giaceva il paralitico. Gesù, veduta la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, i tuoi peccati ti sono perdonati». Erano seduti là alcuni scribi e ragionavano così in cuor loro: «Perché costui parla in questa maniera? Egli bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non uno solo, cioè Dio?» Ma Gesù capì subito, con il suo spirito, che essi ragionavano così dentro di loro, e disse: «Perché fate questi ragionamenti nei vostri cuori? Che cosa è più facile, dire al paralitico: "I tuoi peccati ti sono perdonati", oppure dirgli: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina"? Ma, affinché sappiate che il Figlio



dell'uomo ha sulla terra autorità di perdonare i peccati, io ti dico», disse al paralitico, «alzati, prendi il tuo lettuccio, e vattene a casa tua». Ed egli si alzò e, preso subito il lettuccio, se ne andò via in presenza di tutti; sicché tutti si stupivano e glorificavano Dio, dicendo: «Una cosa così non l'abbiamo mai vista». **Marco 2, 1-12**

4

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane di loro disse al padre: "Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta". Ed egli divise fra loro i beni. Di lì a poco, il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, partì per un paese lontano, e vi sperperò i suoi beni, vivendo dissolutamente. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una gran carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora si mise con uno degli abitanti di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi a pascolare i maiali. Ed egli avrebbe voluto sfamarsi con i baccelli che i maiali mangiavano, ma nessuno gliene dava. Allora, rientrato in sé, disse: "Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Io mi alzerò e andrò da mio padre, e gli dirò: padre, ho peccato contro il cielo e contro di te: non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi servi". Egli dunque si alzò e tornò da suo padre; ma mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione: corse, gli si gettò al collo, lo baciò e ribaciò. E il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai suoi servi: "Presto, portate qui la veste più bella, e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi; portate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto, ed è stato ritrovato". E si misero a fare gran festa. Or il figlio maggiore si trovava nei campi, e mentre tornava, come fu vicino a casa, udì la musica e le danze. Chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa succedesse. Quello gli disse: "È tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si adirò e non volle entrare; allora suo padre uscì e lo pregava di entrare. Ma egli rispose al padre: "Ecco, da tanti anni ti servo e non ho mai trasgredito un tuo comando; a me però non hai mai dato neppure un capretto per far festa con i miei amici; ma quando è venuto questo tuo figlio che ha sperperato i tuoi beni con le prostitute, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato". Il padre gli disse: "Figliolo, tu sei sempre con me e ogni cosa mia è tua; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato"». **Luca 15, 11-32**



5

Gesù andò al monte degli Ulivi. All'alba tornò nel tempio, e tutto il popolo andò da lui; ed egli, sedutosi, li istruiva. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna colta in adulterio; e, fattala stare in mezzo, gli dissero: «Maestro, questa donna è stata colta in flagrante adulterio. Or Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare tali donne; tu che ne dici?» Dicevano questo per metterlo alla prova, per poterlo accusare. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere con il dito in terra. E, siccome continuavano a interrogarlo, egli, alzato il capo, disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva in terra. Essi, udito ciò, e accusati dalla loro coscienza, uscirono a uno a uno, cominciando dai più vecchi fino agli ultimi; e Gesù fu lasciato solo con la donna che stava là in mezzo. Gesù, alzatosi e non vedendo altri che la donna, le disse: «Donna, dove sono quei tuoi accusatori? Nessuno ti ha condannata?» Ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neppure io ti condanno; va' e non peccare più». **Giovanni 8, 1-11**





Esame di Coscienza

La parola di Gesù, mi aiuta a fare luce nella mia vita.
Mi suggerisce i motivi per cui ringraziare e per cui chiedere perdono.



Ti ringrazio Gesù per



Ti chiedo perdono Gesù per



Il cubo dell'esame di coscienza

Colora,
incolla il foglio su un
cartoncino,
taglia lungo i contorni
esterni,
piega lungo le linee,
monta il cubo utilizzando
un po' di colla



Gesù,
ti chiedo perdono perchè...

- Sono capace di dire la verità ?
- Ho detto qualche bugia ?



Gesù,
ti ringrazio perchè...

- Signore ti lodo per tutto quello che mi hai donato
- Ti ringrazio per...



Gesù,
ti chiedo perdono perchè...

- Ho saputo chiedere scusa per i miei sbagli ?
- Sono capace di perdonare ?



Gesù,
ti ringrazio perchè...

- Signore ti lodo per tutto quello che hai fatto
- Ti ringrazio per...



Gesù,
ti chiedo perdono perchè...

- Ho voluto bene a tutti, anche a quelli che non mi sono simpatici ?
- Sono stato prepotente e arrogante ?



Gesù,
ti chiedo perdono perchè...

- Ho amato Dio, mi sono ricordato di Lui ?
- Sto con Lui volentieri a catechismo, nella preghiera, a Messa ?



Ogni sera, prima di andare a letto, impara a fare l'esame di coscienza, Ripensa alla giornata e domandati se hai amato **COME** Gesù ha amato noi.

Lancia il cubo e trova un motivo concreto per cui ringraziare o per cui chiedere



fuori
dal confessionale **3**

Mi metto in ginocchio e continuo il mio dialogo con il Signore dicendo **GRAZIE** per il perdono ricevuto

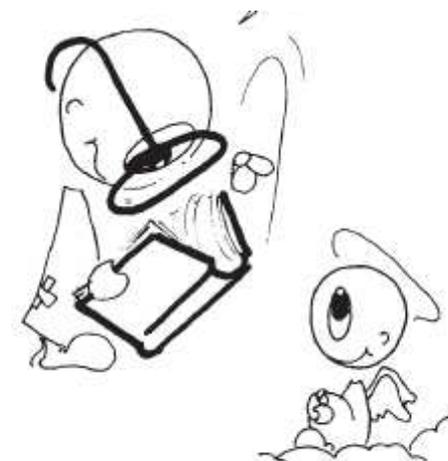
Per rifare pace con Gesù recito la preghiera che mi ha suggerito il sacerdote.
Se la **PENITENZA** è un gesto, cerco di fissarlo nella mente e mi preparo a compierlo con gioia.



Piega lungo la linea continua e taglia lungo quella tratteggiata

fuori
dal confessionale **1**

Alla luce della Parola del Signore faccio l' **'ESAME di COSCIENZA**, cerco cioè di vedere nella mia vita i motivi per cui **RINGRAZIARE** Gesù e quelli per cui chiedere **PERDONO**



La confessione

vado incontro a Gesù che mi perdona

Se è possibile mi inginocchio e saluto
attraverso il **SEGNO DELLA CROCE** che il Sacerdote
compie insieme a me

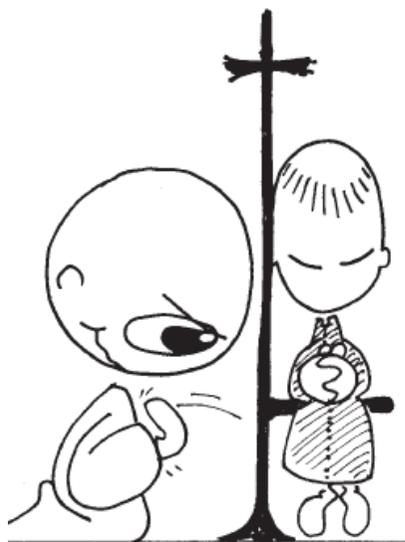
inizio il dialogo con il sacerdote, racconto quindi quanto emerso
dall'esame di coscienza: i motivi per cui dire **GRAZIE** e i **PECCATI**
per cui chiedere perdono.

Durante il colloquio il sacerdote può farmi delle domande o darmi dei
suggerimenti, per aiutarmi.

Il sacerdote poi mi darà una penitenza, che può essere una preghiera o
un gesto da compiere, che mi aiuti a passare dalle parole ai fatti.

Mi accorgo che il peccato commesso mi allontana da Dio, quindi con
sincero pentimento **CHIEDO PERDONO**, utilizzando la preghiera che la
Chiesa suggerisce e che per aiutarmi è scritta anche nel confessionale

Il momento più bello: quello dell'**ASSOLUZIONE**, in cui Gesù mi abbraccia e mi perdona.



2 dentro
il confessionale



Ognuno di noi è legato a Dio con un filo. Quando commettiamo un peccato, il filo si rompe. Ma quando ci pentiamo della nostra colpa, Dio fa un nodo nel filo, che diviene più corto di prima. Di perdono in perdono ci avviciniamo a Dio.

per chiedere perdono

Pietà di me, o Signore, secondo la tua misericordia;
 non guardare ai miei peccati
 e cancella tutte le mie colpe;
 crea in me un cuore puro e rinnova in me
 uno spirito di forza e di santità.

per cantare insieme

TI RINGRAZIO

Amatevi l'un l'altro come lui ha amato noi e siate per sempre suoi amici
 E quello che farete al più piccolo tra voi credete l'avete fatto a lui.

**RIT.: Ti ringrazio mio Signore e non ho più paura,
 perché con la mia mano nella mano degli amici miei
 cammino tra la gente della mia città e non mi sento più solo
 Non sento la stanchezza guardo dritto avanti a me
 perché sulla mia strada ci sei tu.**

Se amate veramente perdonatevi tra voi, nel cuore di ognuno ci sia pace
 Il Padre che è nei cieli e vede tutti i figli suoi con gioia a voi perdonerà. (RIT.)
 Sarete suoi amici se vi amate fra di voi e questo è tutto il suo vangelo
 L'amore non ha prezzo non misura ciò che dà, l'amore confini non ne ha. (RIT.)

